CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

ODG

N. 858

Collegato al Disegno di legge n. 140 "Legge annuale di riordino dell'ordinamento regionale. Anno 2026"- Prosecuzione delle iniziative regionali per contrastare la desertificazione bancaria e garantire servizi e presidi di prossimità sul territorio piemontese

Presentato da:

RAVELLO ROBERTO SERGIO (primo firmatario) 26/10/2026, SACCHETTO CLAUDIO 26/10/2026, ZAPPALA' DAVIDE EUGENIO 26/10/2026, BORDESE MARINA 27/10/2026, EBARNABO SERGIO 02/11/2026, BARBERO FEDERICA 04/11/2026

Richiesta trattazione in commissione

Presentato in data 27/10/2026

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO n. 858
ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e dell'articolo 103 del Regolamento interno

OGGETTO: collegato al Disegno di legge n. 140 "Legge annuale di riordino dell'ordinamento regionale. Anno 2026"- Prosecuzione delle iniziative regionali per contrastare la desertificazione bancaria e garantire servizi e presidi di prossimità sul territorio piemontese

Il Consiglio regionale del Piemonte

Premesso che

- negli ultimi anni il sistema bancario sta attraversando un profondo processo di trasformazione, caratterizzato dalla progressiva digitalizzazione dei servizi, dalla diffusione dell'home banking e dalla conseguente riorganizzazione delle reti territoriali degli istituti di credito;
- tale processo ha determinato una progressiva riduzione del numero degli sportelli fisici, con particolare impatto sui piccoli Comuni e sulle aree periferiche e montane, dove la presenza di una filiale rappresenta ancora un importante presidio di prossimità per cittadini, famiglie e imprese;
- in Piemonte circa il 63% dei Comuni non dispone oggi di uno sportello bancario e nelle aree montane la situazione è ancora più significativa, con circa tre Comuni su quattro privi di servizi bancari tradizionali.

Considerato che

- la progressiva riduzione della presenza fisica degli istituti di credito rischia di produrre effetti non soltanto sulla possibilità di accesso ai servizi finanziari, ma più complessivamente sulla tenuta economica e sociale dei territori;

- le conseguenze risultano particolarmente rilevanti per le persone anziane, per coloro che presentano una minore familiarità con gli strumenti digitali, per le famiglie e per le piccole attività economiche;
- la digitalizzazione rappresenta un processo importante e irreversibile, ma deve essere accompagnata da strumenti e soluzioni capaci di evitare che l'innovazione produca nuove forme di esclusione, soprattutto nei territori caratterizzati da una minore densità abitativa;

Rilevato che

- la Regione Piemonte ha già assunto un ruolo attivo nell'affrontare il fenomeno della desertificazione bancaria, attraverso un confronto diretto con il sistema bancario e con le rappresentanze del territorio;
- l'Assessore Marco Gallo ha promosso nell'ottobre 2024 un tavolo regionale con il Comitato Piemonte dell'ABI e UNCEM, proponendo la costruzione di un "patto etico per la montagna", finalizzato a ricercare, in presenza di ipotesi di chiusura, soluzioni alternative in grado di salvaguardare la continuità dei servizi;
- il percorso è proseguito nel 2025 con ulteriori interlocuzioni con i principali istituti bancari, con l'obiettivo di individuare strumenti concreti e modalità alternative di erogazione dei servizi nei territori interessati dai processi di riorganizzazione della rete;
- il Consiglio regionale ha già manifestato attenzione al tema attraverso l'approvazione di specifici ordini del giorno dedicati alla tutela dei piccoli Comuni, dei territori montani e degli utenti più fragili, impegnando la Giunta a proseguire il confronto con gli istituti di credito e a ricercare soluzioni alternative alla progressiva perdita dei presidi bancari;
- nella giornata del 7 ottobre 2026, la III Commissione consiliare, presieduta dal Presidente Claudio Sacchetto, ha svolto un'audizione con i rappresentanti dell'ABI e con i referenti territoriali del sistema bancario, su richiesta del Consigliere Roberto Ravello, a seguito di un ordine del giorno condiviso, per approfondire il fenomeno della progressiva riduzione degli sportelli bancari e le conseguenze della riorganizzazione della rete sul territorio piemontese;
- l'audizione ha rappresentato un ulteriore momento di confronto diretto con il sistema bancario, evidenziando la necessità di mantenere un adeguato livello di servizi anche nei Comuni nei quali la presenza di una filiale tradizionale sia venuta o venga meno;

Ritenuto che

- l'azione già intrapresa dalla Giunta regionale e dall'Assessore Marco Gallo costituisca un percorso concreto di interlocuzione con il sistema bancario che deve essere ulteriormente consolidato alla luce degli elementi emersi dal confronto svolto in III Commissione;

- l'obiettivo della Regione debba essere quello di fare in modo che l'eventuale chiusura di una filiale non determini automaticamente la perdita del servizio bancario per una comunità;

- sia quindi necessario proseguire nella ricerca di un equilibrio tra i processi di trasformazione del sistema bancario e la necessità di garantire servizi di prossimità, soprattutto nei territori più fragili;

Impegna la Giunta regionale

- a proseguire e consolidare il percorso già avviato dall'Assessore Marco Gallo e dalla Regione Piemonte con ABI, istituti di credito, UNCEM, enti locali e rappresentanze territoriali, alla luce degli elementi emersi dall'audizione svolta il 7 ottobre 2026 in III Commissione;

- a promuovere, in occasione dei processi di chiusura o riorganizzazione degli sportelli, l'individuazione di soluzioni alternative che consentano di mantenere un adeguato livello di servizi bancari e finanziari di prossimità, anche attraverso forme innovative e modelli organizzativi adeguati alle caratteristiche dei singoli territori;

- a dare continuità al percorso finalizzato alla definizione di un patto o protocollo di collaborazione con il sistema bancario, con particolare attenzione ai piccoli Comuni, alle aree montane e periferiche e alle fasce di popolazione maggiormente esposte al rischio di esclusione digitale;

- a proseguire l'attività di monitoraggio della presenza dei servizi bancari sul territorio piemontese, coinvolgendo gli enti locali e le rappresentanze territoriali, così da poter intervenire tempestivamente nei contesti maggiormente interessati dal fenomeno;

- a valorizzare il percorso già avviato dal Piemonte anche in sede nazionale, promuovendo il confronto con la Conferenza delle Regioni e con il Governo affinché la tutela dell'accessibilità ai servizi bancari nei territori più fragili possa diventare un tema di interesse e di iniziativa nazionale.